

La nuova pirateria



Il caveau di una banca: la nuova isola del tesoro



La Borsa: la nuova Tortuga, il santuario dei nuovi pirati



Veloci scafi per assalto di navi o per traffici illeciti

La Pirateria non è mai scomparsa e la bandiera dei pirati non è stata mai ammainata. Ancora oggi ci sono bande che assalgono le navi mercantili: sono i nuovi Pirati del mare. Si impadroniscono delle navi, cambiano loro il nome e i documenti di immatricolazione, le fanno navigare con un carico legale, carico che scompare prima che la nave cambi di nuovo nome e così via. Quando la nave comincia ad essere segnalata viene dirottata a Bangkok e demolita in cantieri anonimi tra Taiwan, le Filippine e Sumatra. Attualmente in Oriente, sulle stesse coste che videro ambientate le gesta immaginarie dei Tigrotti di Sandokan, sono in atto assalti a mercantili, cargo e panfili.

Nel Mediterraneo, invece i pirati si sono trasformati in corrieri di stupefacenti o in trafficanti di donne e uomini da avviare alla prostituzione oppure al lavoro nero. L'alone romantico di cui Emilio Salgari o attori come Erroll Flynn hanno rivestito i loro avventurosi personaggi ci hanno fatto sognare scampare, la realtà è che i pirati sono motivati non dall'avventura ma dall'interesse: sono ladri e assassini. I Re e le Regine che un tempo distribuivano patenti da corsa sono stati sostituiti da famiglie o da società anonime che con il loro potere finanziario, senza scrupoli, gestiscono una umanità ai margini.